

“ Lo straordinario ciclo di affreschi del Duecento rinvenuto a Siena. La cripta visibile dal 4 ottobre

Stefano Miliani

È uno dei momenti più tristi del Nuovo Testamento. Cristo viene tirato giù dalla croce. La Madonna, raffigurata su una scala a pioli, piange il figlio, ne bacia il volto, le aureole si intersecano brillando della lamina dorata. Il corpo di Gesù è inarcato quasi ad angolo retto in un modo che, secondo lo storico dell'arte Alessandro Bagnoli, deriva da Giunta pisano, mentre nell'incarnato rivela una sintonia con Cimabue. Siamo nella seconda metà del '200, intorno agli anni 70-80, in un posto sorprendente: la cripta affrescata scoperta per caso sotto la cattedrale di Siena nel 1999 e che

tra un mese apre al pubblico in concomitanza con la mostra su Duccio di Buoninsegna. Qui si parla di oltre 180 metri quadri di pittura murale, a fresco e a secco, con episodi della Bibbia e del Vangelo che hanno conservato con una vivezza straordinaria le figure e colori come il rosso cinabro, l'azzurrite sullo sfondo, i marroni delle terre di Siena sui manti delle Marie e dei santi, il minio (un tipo di arancione) nelle decorazioni. Un grado di conservazione che si spiega perché l'ambiente è rimasto finora completamente intatto, mentre c'è già chi suppone la presenza di un'altra cripta affrescata sotto il Duomo.

Il ritrovamento fa sensazione anche perché ha permesso di stabilire che i pittori senesi del secondo Duecento hanno lavorato anche insieme, non soltanto individualmente su tavola, dimostrando qui un chiaro influsso dello scultore attissimo a Siena Niccolò Pisano. Si citano i nomi di Dietisalvi di Speme, Rinaldo da Siena, Guido di Graziano, fedeli al detta-



Un particolare della Deposizione e, a sinistra, della Crocifissione, affreschi rinvenuti a Siena

Il cielo sotto il pavimento del Duomo

to bizantino, «ma è in questo humus che è cresciuto Duccio da Buoninsegna», avverte il soprintendente Bruno Santi. Peraltro la mano del maestro da giovane non viene esclusa in un santo Vescovo, per quanto l'ipotesi sia labile, assai dubitativa. Quanto alla collocazione del ciclo nella pittura italiana dell'epoca, Bagnoli, che dirige i restauri e ha studiato il ciclo per la soprintendenza ai beni artistici, lo mette a confronto con gli affreschi del Maestro di San Francesco nella basilica inferiore di Assisi.

Questi spazi si trovano sotto la cattedrale, a partire dal punto in cui termina la proiezione della cupola verso piazza San Giovanni (sul retro della chiesa). Le pareti in mattoni dispiegano su un registro superiore e uno inferiore storie sacre dalla creazione dell'universo alla discesa al limbo di Cristo, passando per momenti come una Madonna dall'espressione dolce che riceve l'Annuncio tramite i raggi angelici, colonne fittamente pitturate, decorazioni in finto marmo e capitelli con cartigli azzurri.

Viene da chiedere come questo patrimonio possa essere rimasto sepolto per secoli. Bagnoli spiega che probabilmente intorno agli anni '60 del '300 fu deciso di posizionare il pavimento della cattedrale, la cripta era giudicata troppo alta (forse un paio di metri) per cui furono tagliate le volte a crociera e gli ambienti riempiti di terra. Lo studioso e già soprintendente a Siena Enzo Carli, sulla scorta degli appannati affreschi nell'ex oratorio di San Giovannino, aveva suggerito che potesse esistere altro, sotto la chiesa. Senonché a ogni tentativo di esplorazione cadevano terra, detriti, tutto sembrava irrimediabilmente perduto. Poi la sorpresa.

Nel 1999 dei tecnici e operai scoprono, del tutto fortuitamente, prima un cunicolo, poi una sorta di grotta. Notarono brani pittorici. Con gran riservatezza ed estrema cautela per evitare crolli iniziarono gli scavi, poi i restauri. Al di là dell'intervento architettonico, per le pitture occorreva consolidare l'intonaco, rimuovere la polvere, le ossidazioni del calcare dovute a infiltrazioni, impedire che i sali (nitrati e solfati) trasformino la calce in gesso.

Con quanto finora fatto è stato stampato un volume ricco di informazioni,

Gualdo restaurato

Sono state restaurate, e torneranno presto visibili al pubblico, due tavole del pittore Matteo da Gualdo custodite nella Rocca Flea, sede del Museo civico di Gualdo Tadino (Perugia) e danneggiate dal terremoto che nel 1997 e nel 1998 colpì alcune zone dell'Umbria e delle Marche. Il restauro, reso possibile anche grazie alla solidarietà manifestata da alcuni artisti senesi e al sostegno del Comune di Siena, ha riguardato il trittico di Pastina datato 1477 - raffigurante al centro la Madonna in trono con il Bambino, i Santi Secondo e Antonio Abate, a sinistra, e i Santi Sebastiano e Ubaldo da Gubbio, a destra - e lo stendardo processionale del 1486, recante su una faccia l'Assunta e sull'altra l'Immacolata Concezione. Dopo l'intervento di restauro - concordato in collaborazione con il Comune di Gualdo Tadino, realizzato dalla Ditta Coo. Be. C di Spoleto e diretto dalla Soprintendenza per i beni artistici dell'Umbria - le opere sono state spostate momentaneamente nella chiesa di Santa Chiara a Gualdo, in attesa di essere nuovamente trasferite nella sede del Museo, poiché attualmente la Rocca Flea è interessata da lavori di ristrutturazione. Nel 2004 le opere restaurate saranno esposte in una mostra, dedicata proprio a Matteo da Gualdo.

dati, piantine e foto che sarà venduto da Silvana editoriale: *Sotto il Duomo di Siena. Scoperte archeologiche, architettoniche e figurative*, 222 pagine illustrate, curato dal direttore scientifico dell'Opera metropolitana di Siena Roberto Guerrini e dal direttore del Kunsthistorisches Institut di Firenze Max Seidel, pubblicato dal Monte dei Paschi con la Fondazione dell'istituto bancario e con l'Opera metropolitana.

Il direttore della Normale di Pisa Salvatore Settis non ha esitato a definire l'intera vicenda «straordinaria per l'importanza rivoluzionaria della scoperta, per la qualità dell'intervento e dell'approccio multidisciplinare, per la collaborazione tra Opera del Duomo, soprintendenze, Comune, il Monte dei Paschi, la Fondazione, l'università e altri istituti di ricerca che rappresenta un caso esemplare di sinergia tra pubblico e privato e di tutela e valorizzazione». Nel libro tra l'altro i curatori rilanciano l'idea che, nascosta, possa esserci un'altra cripta sotto il Duomo.

Intanto si può vedere questa: a gruppi di 25 persone ogni mezz'ora su prenotazione (tel. 199 109910), con biglietto a 7 euro, dal 4 ottobre.

Università degli Studi di Firenze

Anno accademico
2003/2004

La **Qualità**
del **Sapere**
parte da
Lontano.

Per le Iscrizioni agli anni successivi al 1° utilizzare il bollettino prestampato dell'Università, inviato direttamente al recapito dello studente, per ulteriori informazioni consultare il Manifesto degli Studi pubblicato nel sito dell'Università.

www.unifi.it

Le iscrizioni si chiudono il
30 settembre 2003

Numero Verde
800-450150



Scegliere oggi l'Università degli Studi di Firenze - un Ateneo giovane, ma con radici antiche - è soprattutto una scelta di qualità. L'Università degli Studi di Firenze offre per l'anno accademico 2003-2004: 101 corsi di laurea triennale, 73 lauree specialistiche, 6 corsi di laurea a ciclo unico, organizzati all'interno di 12 Facoltà, e oltre sessanta master di primo e secondo livello. Percorsi formativi che coniugano la tradizione culturale e la moderna produttività della città e del territorio. Con l'apertura di nuovi corsi di laurea a **Calenzano, Empoli, Figline Valdarno, Pistoia, Prato, San Giovanni Valdarno, Scandicci e Sesto Fiorentino** è più facile realizzare il proprio progetto personale ed essere più vicini al mondo del lavoro. Europa, professioni e territorio saranno al centro delle manifestazioni, dei convegni e delle altre iniziative che caratterizzeranno l'anno accademico 2003-2004, in cui sarà celebrato l'**Ottantesimo Anniversario dell'Ateneo fiorentino**. Oggi scegliere di fare l'università è sempre più importante, chiedi all'Università degli Studi di Firenze tutto quello che ti può dare: non mancare l'appuntamento con le tue aspirazioni.

Università degli Studi di Firenze

L'Università che costruisce il tuo futuro. **Oggi.**